

LE NOVITÀ / I contribuenti potranno rivolgersi direttamente agli uffici tributari

«Unico on line»? Lo compila il fisco

In arrivo nuovi sgravi: forse meno Irpef o prima casa esentasse

La consulenza
«diretta»
dovrebbe
essere attivata
dalla metà di
maggio negli
uffici delle
Finanze. Più
sportelli
informazione

Il servizio sarà
rivolto solo alle
persone fisiche
e non alle
società. Agli
impiegati delle
Finanze 5mila
lire per ogni
dichiarazione
via computer

ROMA - Dal fisco come dal commercialista. I contribuenti potranno da quest'anno rivolgersi agli uffici fiscali non solo per ricevere informazioni (o per contestare un controllo) ma anche per compilare e spedire, con l'aiuto di dipendenti, la nuova dichiarazione telematica «Unico On line». Le Finanze non puntano però a fare concorrenza ai professionisti fiscali - il servizio sarà limitato alle sole persone fisiche - ma a ridurre il numero delle dichiarazioni presentate in Banca o alla Posta (circa 8,5

milioni), per le quali è stato riscontrato il maggior tasso di errori.

Il ricorso a questo nuovo servizio a prova di errore - a compilare Unico sarà lo stesso fisco che poi deve fare i controlli - sarà inoltre incentivato. Non solo il dipendente degli uffici delle Finanze incasserà 5mila lire per ogni dichiarazione compilata, ma è previsto anche un «premio» all'Ufficio delle entrate che invierà «on line» il maggior numero di dichiarazioni in rapporto alla popolazione servita. Per questo saranno utilizzati i fondi risparmiati dalle Finanze nella stampa dei modelli (anche per i quadri meno utilizzati che spesso finivano al macero) ora che invece i moduli possono essere scaricati da Internet.

IL FISCO-COMMERCIALISTA - La nuova procedura di assistenza «tout cour» partirà in via sperimentale a Roma al forum della pubblica amministrazione. Poi da metà maggio sarà attivata in tutti gli uffici delle entrate, nei vecchi uffici delle imposte dirette e nei principali uffici Iva. Di fatto il contribuente potrà portare vecchie dichiarazioni e ricevute per compilare la dichiarazione telematica direttamente negli uffici del fisco. Il dipendente, infatti, oltre ad aiutare nella compilazione attiverà per il contribuente un codice Pin temporaneo per l'invio telematico della dichiarazione. Agli sportelli del fisco potrà essere compilato e stampato solo il modello Unico per i redditi da lavoro dipendente, autonomo e di partecipazione. L'incentivo di 5mila lire per dichiarazione previsto per i dipendenti rappresenta per il fisco un risparmio: banche e poste ricevono per lo stesso servizio 10mila lire.

CALL CENTER AL VIA - Nel giro di qualche mese il fisco triplicherà l'assistenza telefo-

nica. Oltre ai 120 dipendenti che rispondono al vecchio numero telefonico 16475, dal 17 maggio sarà attivato il «call center» di Pescara che aiuterà nella compilazione e nell'invio di Unico on line: i 70 addetti saranno preparati a rispondere a quesiti fiscali e informativi. Il 5 giugno sarà la volta del «call center» di Venezia; il 5 luglio per le strutture di Torino e Cagliari.

CONSULENZA AD HOC - Per i dubbi di ragionieri e commercialisti arriva un'assistenza ad hoc. Ogni direzione regionale delle entrate attiverà un numero telefonico, un fax e un indirizzo di posta elettronica ai quali si potranno rivolgere ordini professionali (Caf, associazioni di categoria) per risolvere quesiti specifici. Si tratterà di una consulenza vera e propria che anticipa le norme sull'interpello previste dallo statuto del contribuente. A questo canale di assistenza specifico risponderanno esperti che avranno il supporto della Direzione centrale degli affari giuridici.

SPORTELLI INFORMATIVI - Gli uffici fiscali attiveranno, oltre all'assistenza per la compilazione dei mod. Unico anche dei semplici sportelli informativi. Appositi desk, poi, sono previsti per dare informazioni sia sulle lettere inviate per le irregolarità delle dichiarazioni 1998, sia per gli avvisi bonari relativi alle dichiarazioni '93-'97.

ALTRI SGRAVI FISCALI IN ARRIVO - Le casse dell'erario continuano a godere di buoni incassi e si fa più concreta la possibilità che già nel Dpef vengano annunciate misure di riduzione fiscale che, a differenza del passato, potrebbero non essere ritagliate su singole categorie, ma prevedere una rimodulazione delle aliquote Irpef.

«Le entrate vanno bene - afferma soddisfatto il direttore generale delle entrate del mi-

nistero delle Finanze, Massimo Romano - certo l'andamento concreto potrà essere però verificato solo dopo i dati dell'autotassazione». I dati sono positivi tanto da rendere sempre più concreta l'ipotesi di indicare una riduzione fiscale, così come del resto è stato prospettato dal neo ministro Ottaviano Del Turco nelle prime interviste rilasciate dopo aver raccolto il testimone del ministro Visco. «Nel Dpef - risponde Romano a chi gli chiede l'utilizzo delle maggiori entrate - si dovrebbe continuare a ribadire l'intenzione di restituire il maggior gettito ai contribuenti, ma certe cifre precise non potranno essere fatte se non dopo aver visto i dati dell'autotassazione».

Gli ultimi dati ufficiali diffusi dal ministero delle Finanze sono relativi ai primi tre mesi del 2000 e segnano una crescita degli incassi di 21.900 miliardi (+19%) rispetto al primo trimestre '99. Il Dpef potrebbe quindi già tenerne conto. Nel passato si è lavorato su restituzioni «mirate», diminuendo le tasse con specifiche detrazioni. «Una riduzione di tasse - spiegano i tecnici - che non sempre è stata percepita dal contribuente». Un esempio è quello della tassazione degli immobili: le maggiori detrazioni adottate consentono di esentare l'85% delle prime case - viene spiegato - ma questa consapevolezza non è diffusa tra i contribuenti».

Per questo - ma si tratta solo di valutazioni tecniche - sembra prendere corpo l'orientamento a «tagli» di tasse che abbiano una maggiore visibilità, come un ritocco delle aliquote. Tecnicamente - il costo non è enorme visto che già c'è una buona quota di esenzione - non sarebbe impossibile la detassazione della prima casa dall'Irpef.